



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 25/06/2020

FABI

25/06/20	Arena	24	Necrologio	...	1
25/06/20	Cittadino di Lodi	18	Si è spento Cesare Tolasi, per anni alla Bcc Laudense	...	2
25/06/20	Provincia - Pavese	12	La ritirata delle banche: meno sportelli e dipendenti - Banche in ritirata In provincia crolla il numero di sportelli e di dipendenti	<i>Simeone Luca</i>	3

WEB

24/06/20	ECONOMIASICILIA.COM	1	Urzi' (FABI): in Sicilia ancora troppo contante in circolazione Economia Sicilia	...	6
24/06/20	LASTAMPA.IT	1	Popolare Bari, l'allerta del Tesoro per la trasformazione in spa - La Stampa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo	...	8
24/06/20	PALERMOTODAY.IT	1	Banche, Fabi: "Bene incentivi su uso pagamenti elettronici"	...	10

Gli amici della F.A.B.I. si stringono al caro Giancarlo per la perdita della mamma

DINA

Verona, 25 giugno 2020



ANCHE A SANT'ANGELO Si è spento Cesare Tolasi, per anni alla Bcc Laudense

■ Si è spento all'ospedale Maggiore di Lodi dopo lunga malattia Cesare Tolasi, residente nel Cremasco ma impiegato bancario per molti anni in diversi centri del Lodigiano, da Sant'Angelo Lodigiano a Salerano sul Lambro, passando anche per Lodi. Al lavoro fino a pochi anni fa nella Banca di credito cooperativo Laudense di Lodi, era andato in pensione da pochi anni. La notizia della sua scomparsa ha fatto il giro tra gli ex colleghi della Bcc Laudense e tra quanti erano entrati in contatto con lui nel corso di tanti anni di lavoro. Il ricordo è affidato all'ex collega e amico Ettore Necchi, segretario provinciale della Fabi di Lodi: «Il suo altruismo e l'amore verso il prossimo sono stati il senso della sua vita, che sia d'insegnamento per tutti noi. Ciao Cesare, sarai per sempre nel nostro cuore». ■



Cesare Tolasi in un momento di festa



IN PROVINCIA

La ritirata delle banche: meno sportelli e dipendenti

La presenza della banche in provincia è sempre più rarefatta: in sei anni è crollato il numero di sportelli e residenti. SIMEONE / A PAG. 12

IL DOSSIER

Banche in ritirata In provincia crolla il numero di sportelli e di dipendenti

In sei anni è stato perso oltre un quarto degli addetti
Gli istituti di credito assenti nel 60% dei comuni pavese

Luca Simeone / PAVIA

Il 60% di comuni privi di filiali, dipendenti ridotti di un quarto negli ultimi cinque anni, un numero di addetti per sportello tra i più bassi in Italia (92° posto). La presenza delle banche in provincia di Pavia è sempre più rarefatta, con una tendenza che sembra inesorabile da diversi anni a questa parte.

CALO DEL 26%

Un fenomeno in parte generale, ma che a Pavia ha toccato livelli altissimi, come emerge dall'indagine sulla popolazione bancaria (su dati Bankitalia e Istat) della Fabi, il sindacato più rappresentativo tra i bancari. L'operazione di sfolgimento dei dipendenti degli istituti di credito, avviata già da qualche tempo in seguito alle progressive aggregazioni, e sostanzialmente portata avanti con lo strumento degli incentivi alle uscite, in provincia è stata decisamente pesante: erano 2.040 i bancari nel 2014, poi il crollo a 1.775 l'anno successivo e

quindi attraverso costanti limitature arrivato a 1.526 nel dicembre dell'anno scorso. «Ma alla fine del 2020 scenderemo sotto i 1.500», avverte Vincenzo Saporito, segretario provinciale della Fabi. In sei anni dunque la riduzione è stata del 26,6%. Per avere un'idea, in totale in Italia e Lombardia è stata molto più contenuta (rispettivamente -7% e -8%). Come spiegare questo dato pavese, comune anche ad altre due province del sud della Lombardia come Cremona e Mantova? «In provincia ormai il 70% del mercato lo fanno i grandi gruppi, che sono quelli che più hanno spinto sulle aggregazioni - chiarisce Saporito - Pavia è un territorio di raccolta, una pura rete di sportelli. Anche a Mantova e Cremona hanno conosciuto una riduzione analogica avendo perso le banche locali che sono state inglobate in gruppi nazionali. a Banca Popolare di Mantova acquisita da Monte Paschi, e le Popolari di Cremona e Crema assorbite

dalla Banca popolare di Milano».

SEMPRE MENO SPORTELLI

Sono eloquenti i dati sulla presenza di sportelli in provincia, passati da 313 a 255 negli ultimi sei anni (nel 2009 erano addirittura 342). Ulteriore effetto è che al 31 dicembre scorso solo 73 comuni della provincia - 10 in meno dell'anno precedente - risultavano serviti da sportelli bancari (appena il 39% del totale). E il numero medio di addetti per sportello è 5,98, uno dei più bassi in Italia: al 92° posto su 107 province. —



LE CIFRE

1526

È il numero di bancari in provincia di Pavia al 31 dicembre 2019. Sei anni fa, nel 2014, erano 2.040, con una perdita di oltre il 26%. In Lombardia la perdita è stata dell'8%, in Italia del 7%.

255

Sono gli sportelli presenti sul territorio provinciale: sei anni fa gli sportelli erano 313 e nel 2009 addirittura 342.

73

Sono i comuni della provincia di Pavia dove c'è almeno uno sportello bancario.

5,98

È il numero di addetti per sportello: uno dei rapporti più bassi in Italia, che colloca la nostra provincia al 92° posto su 107 province. Peggio fanno Aosta, Belluno, Vercelli e alcune province del centro-sud.



Negli ultimi sei anni in provincia di Pavia è stato chiuso un quarto degli sportelli bancari

Economia Sicilia

direttore responsabile Andrea Naselli

PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Home News Focus Tecnocasa News Province News Sicilia Focus Editoriale StartupSicilia



Home
circolazione

News Sicilia

Urzi' (FABI): in Sicilia ancora troppo contante in

Italpress News

Urzi' (FABI): in Sicilia ancora troppo contante in circolazione

Postato da Economia Sicilia il 24/06/20



L'argomento è sempre scottante: in Italia si usa troppo il contante e la Sicilia non fa eccezione anzi proprio nell'Isola si registra una alta percentuale dell'uso dei contanti relativa alle transazioni nei pagamenti quotidiani presso i punti vendita (POS) che non accenna a diminuire.

L'Italia resta il Paese, nell'area Euro, dove su due transazioni di registra una media di 1,7 in contanti contro una media europea del 1,2 (dati pubblicati da Banca d'Italia a gennaio 2019).

"Nel recente decreto fiscale – dichiara Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo – è stato istituito un bonus sulle commissioni bancarie a chi accetta pagamenti elettronici. Dal 1° luglio 2020 infatti, è previsto un credito d'imposta del 30% sulle transazioni commerciali e, sempre a decorrere dalla stessa data, scatta il limite di utilizzo dei contanti che scende a 2.000 euro che si ridurrà a 1.000 euro a partire dal 1° gennaio 2022.

L'incentivo va nel senso di scoraggiare l'uso del contante: in Sicilia negli ultimi anni, sempre in relazione ai pagamenti effettuati presso i punti vendita, si registra una percentuale compresa tra l'84% e l'87% in contanti, e di conseguenza solo del 16% – 13% di pagamenti effettuati con altri strumenti (carte di credito/debito, bonifici, pagamenti via internet, PayPal, mobile app, addebiti diretti e assegni). Riteniamo positiva l'incentivazione all'uso dei pagamenti elettronici – conclude Urzi – soprattutto per motivazioni legate alla lotta all'evasione fiscale ma anche per motivazioni legate al contrasto alla diffusione dei contagi da COVID 19 (per fortuna limitati in Sicilia). Meno denaro circola e meno ci si espone a rischi di diffusione del virus (monete e banconote sono un forte veicolo di trasmissione del virus)."

WEB



Approvato il bilancio 2019 di BolognaFiere, valore produzione



Confedilizia "Dal Governo aperture sulla cedolare secca per i negozi"



Fico a Bologna per 40 anni strage Ustica, sindaco "Ora verità giudiziaria"



Parmigiano Reggiano, varate le misure per il riequilibrio del mercato



Per 35% dei giovani è eccessiva la spesa pubblica destinata agli anziani



Partnership McDonald's e GialloZafferano, arrivano le McChicken Variation



Osservasalute "Con il Covid emersa la fragilità del decentramento"



Editoria, Andrea Riffeser Monti rieletto presidente della Fieg



Confedilizia "L'immobiliare può favorire la ripresa e gli investimenti"



Condizioni Zanardi stazionarie, stop ai bollettini medici

“Il Covid – 19 “rischia” di fare una **vittima a dir poco eccellente: il denaro**. Infatti il distanziamento sociale ci ha portato ad utilizzare sempre meno banconote e monete, preferendo metodi di pagamento elettronici. Questa è una **rivoluzione culturale per un popolo, come il nostro, da sempre portato a pagare in contanti** anziché con carte di debito (o credito) e bancomat. Dietro questa nuova tendenza ci sono diversi fattori legati alla pandemia da Coronavirus che ha costretto i consumatori ad affidarsi in massa agli acquisti online (anche per la spesa alimentare), con pagamento anticipato con carta o altro metodo elettronico. Resta da incentivare soprattutto l’uso delle dei pagamenti con carte contactless per ridurre al minimo contatti e “prossimità” con altre persone”.

Potrebbero interessarti anche:



Covid – 19: la Fabi: limitare l'uso del contante.



Palermo. Assemblee a UniDirect, il call center di Unicredit



Gabriele Urzi (First Cisl Unicredit) – chiusura operatività di cassa per 20 agenzie in Sicilia in agosto incomprensibile



Il palermitano Gabriele Urzi' eletto nella Segreteria nazionale First Cisl Unicredit

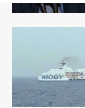


Vertenza Unicredit, in Sicilia si mobilitano i sindacati



Autore: Economia Sicilia

Condividi questo articolo su



Coronavirus, 28 migranti positivi sulla nave a Porto Empedocle

SOSTIENI IL GIORNALE ADERENDO ALLA NEWSLETTER!

MODULO ADESIONE

30 anni di ITALPRESS



TG MOTORI



TG DESIGN



Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

Conferma Donazione

Contatti

Donazione Fallita

LASTAMPA.IT

Popolare Bari, l'allerta del Tesoro per la trasformazione in spa - La Stampa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Popolare Bari, l'allerta del Tesoro per la trasformazione in spa
di Gianluca Paolucci

Gianluca Paolucci

Popolare Bari, l'allerta del Tesoro per la trasformazione in spa

Entro sabato il voto a distanza, Morrow Sodali contatta i grandi soci. Bankitalia e sindacati: l'unica alternativa è la liquidazione

Al ministero dell'Economia, il dossier della Popolare di Bari è in mano al direttore generale Alessandro Rivera, che sta facendo la spola tra la vigilanza di Bankitalia e i palazzi della politica. La preoccupazione per i destini della Popolare di Bari in vista dell'assemblea che dovrà sancire la trasformazione della banca in spa, convocata per i prossimi 29 e 30 giugno ma il cui termine per il voto a distanza è sabato 27 giugno, è elevata. Non solo al Tesoro, per la rilevanza sia politica che finanziaria del caso. Ma anche in Bankitalia, nella consapevolezza che la liquidazione dell'istituto sarebbe di difficile gestione per il sistema.

Ma il problema è che ancora, malgrado le "moral suasion" arrivate da più parti, si teme un colpo di mano in assemblea con la bocciatura del progetto di trasformazione in spa, che non lascerebbe alternative alla liquidazione dell'istituto, come ha detto a chiare lettere il responsabile della sede barese di Bankitalia, Pietro Sambati. Colpo di mano magari reso più agevole dalla scarsa partecipazione all'assemblea e dal fatto che la politica locale sembra piuttosto fredda a posizionarsi di fronte a una prospettiva, la liquidazione della banca, che avrebbe ricadute non calcolabili sul territorio.

Per questo, i commissari dell'istituto hanno ingaggiato Morrow Sodali per dare informazioni agli azionisti. La società, leader mondiale per le informazioni di mercato, sta da giorni contattando i principali detentori di quote per sollecitare il voto favorevole.

E un richiamo alla responsabilità è arrivato anche dai sindacati, che hanno chiesto e ottenuto una revisione del piano con un numero di esuberi più basso rispetto a quanto annunciato in un primo tempo. «Mi auguro che tutti i soci della Popolare di Bari votino sì» alla trasformazione in spa, ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Col voto negativo - ha aggiunto - la banca verrebbe messa in liquidazione e sarebbero a rischio 2700 posti di lavoro».

Intanto, i nuovi soci Fondo interbancario e Mcc sono al lavoro sul dopo. I commissari Antonio Blandini ed Enrico Ajello dovrebbero restare fino a fine anno per garantire la

transizione, mentre il primo passo sarà l'individuazione di un nuovo management, al quale i commissari stanno lavorando d'intesa con Fitd e Mcc. La prima casella da riempire è quella del direttore generale, che prenderà il posto di Alberto De Angelis il cui mandato è in scadenza. In uscita dovrebbe essere anche Cristiano Carrus, nominato direttore finanziaria a febbraio scorso ma la cui riconferma non è scontata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Banche, Fabi: "Bene incentivi su uso pagamenti elettronici"

PT Gabriele Urzi
24 GIUGNO 2020 12:24



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday



In Italia si usa troppo denaro contante e la Sicilia segue la scia, anzi proprio nell'Isola si registra un'alta percentuale dell'uso dei contanti relativa alle transazioni nei pagamenti quotidiani presso i punti vendita (POS) che non accenna a diminuire. L'Italia resta il Paese, nell'area Euro, dove su due transazioni di registra una media di 1,7 in contanti contro una media europea del 1,2 (dati pubblicati da Banca d'Italia a gennaio 2019).

“Nel recente decreto fiscale - dice Gabriele Urzi, segretario provinciale Fabi Palermo e responsabile Salute e Sicurezza Fabi Palermo - è stato istituito un bonus sulle commissioni bancarie a chi accetta pagamenti elettronici. Dal 1° luglio 2020 infatti, è previsto un credito d'imposta del 30% sulle transazioni commerciali e, sempre a decorrere dalla stessa data, scatta il limite di utilizzo dei contanti che scende a 2.000 euro che si ridurrà a 1.000 euro a partire dal 1° gennaio 2022. L'incentivo va nel senso di scoraggiare l'uso del contante: in Sicilia negli ultimi anni, sempre in relazione ai pagamenti effettuati presso i punti vendita, si registra una percentuale compresa tra l'84% e l'87% in contanti, e di conseguenza solo del 16% - 13% di pagamenti effettuati con altri strumenti (carte di credito/debito, bonifici, pagamenti via internet, PayPal, mobile app, addebiti diretti e assegni). Riteniamo positiva l'incentivazione all'uso dei pagamenti elettronici - conclude Urzi - soprattutto per motivazioni legate alla lotta all'evasione fiscale ma anche per motivazioni legate al contrasto alla diffusione dei contagi da Covid-19 (per fortuna limitati in Sicilia). Meno denaro circola e meno ci si espone a rischi di diffusione del virus (monete e banconote sono un forte veicolo di trasmissione del virus)”.

Per Urzi "il Covid-19 'rischia' di fare una vittima a dir poco eccellente: il denaro. Infatti il distanziamento sociale ci ha portato a utilizzare sempre meno banconote e monete, preferendo metodi di pagamento elettronici. Questa è una rivoluzione culturale per un popolo, come il nostro, da sempre portato a pagare in contanti anziché con carte di debito (o credito) e bancomat. Dietro questa nuova tendenza ci sono diversi fattori legati alla pandemia da Coronavirus che ha costretto i consumatori ad affidarsi in massa agli acquisti online (anche per la spesa alimentare), con pagamento anticipato con carta o altro metodo elettronico. Resta da incentivare soprattutto l'uso delle dei pagamenti con carte contactless per ridurre al minimo contatti e 'prossimità' con altre persone”.

I più letti

- 1 Negozi aperti anche la domenica, lavoratori scendono in strada: "Così si rovinano le famiglie"
- 2 VIDEO | "Vola a Palermo", una notte gratis in hotel per chi ne prenota quattro
- 3 Ryanair annuncia la ripresa dei voli, 26 rotte per ricollegare Palermo all'Europa
- 4 Decathlon, il Comune smonta la tesi della burocrazia lumaca: "Il Suap ha deciso in 85 giorni"

Persone: **Gabriele Urzi** Argomenti: banche credito